



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 26.11.10 (01.12)
(OR.en)**

17039/10

**Fascicolo interistituzionale:
2010/0251 (COD)**

**EF 193
ECOFIN 783
CODEC 1395**

NOTA PUNTO "I/A"

della:	presidenza
al:	Coreper / Consiglio
Oggetto :	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei credit default swap - Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

I. INTRODUZIONE

1. Il 15 settembre 2010 la Commissione ha trasmesso al Consiglio la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei credit default swap.
2. La proposta è stata esaminata dal Gruppo "Servizi finanziari" in tre riunioni (6 e 20 ottobre e 24 novembre 2010) durante la presidenza belga.
3. Durante le discussioni del Gruppo "Servizi finanziari" la presidenza ha presentato una proposta di compromesso globale (doc. 16676/10 EF 185 ECOFIN 751 CODEC 1333) al fine di portare avanti questo fascicolo.

II. STATO DEI LAVORI

4. In linea generale l'iniziativa della Commissione europea è stata accolta positivamente, anche se talune delegazioni hanno espresso preoccupazioni in quanto il regolamento in questo settore andrebbe oltre le semplici norme in materia di notifica e di divulgazione. Dopo l'ultima riunione del Gruppo del 24 novembre 2010, i principali punti in sospeso possono essere riassunti come segue:

a) Campo di applicazione del regolamento - inclusione dei titoli di debito sovrano

Talune delegazioni sono fortemente contrarie all'inclusione dei titoli di debito sovrano nel campo di applicazione del regolamento. Esse ritengono che non sia provata la necessità di regolamentare il mercato del debito sovrano e che queste norme possano pregiudicare il funzionamento e la liquidità di tale mercato.

b) Contrassegnazione degli ordini di vendita allo scoperto impartiti nella sede di negoziazione

Varie delegazioni sono contrarie alla proposta di obbligare le sedi di negoziazione a introdurre procedure per contrassegnare gli ordini di vendita allo scoperto e a pubblicare ogni giorno sintesi degli ordini di vendita allo scoperto. Esse ritengono che questo obbligo non reggerebbe una analisi costi-benefici e potrebbe spostare gli affari fuori dalle sedi di negoziazione. Nell'ultima riunione del Gruppo la presidenza belga ha chiesto alle delegazioni di prendere in considerazione un'alternativa, cioè l'introduzione di un campo aggiuntivo negli obblighi di comunicazione sulle operazioni degli intermediari. Questo richiederebbe una modifica dell'allegato 1 del regolamento n. 1287/2006 "MIFID".

c) Limitazioni delle vendite allo scoperto senza provvista di titoli garantita

Le delegazioni hanno opinioni divergenti sulla necessità di imporre restrizioni permanenti in materia di vendita allo scoperto, specialmente in relazione ai titoli di debito sovrano. Talune asseriscono che non vi sono prove sufficienti a tal fine e che questo ridurrebbe la liquidità dei mercati.

d) Procedure di buy-in e ammende per regolamento tardivo

Le delegazioni hanno opinioni divergenti sulle proposte di rafforzare la disciplina dei regolamenti. Talune sono contrarie a causa della mancanza di un nesso di causalità provato tra la vendita allo scoperto e il mancato regolamento. Altre sono a favore di norme sulla disciplina dei regolamenti, ma ritengono che il progetto di regolamento relativo alle vendite allo scoperto non sia il testo appropriato a tal fine.

e) Poteri di intervento dell'ESMA

La proposta di regolamento conferisce poteri di emergenza all'ESMA per intervenire in caso di assenza ingiustificata di intervento da parte di un'autorità competente. Varie delegazioni ritengono che questo vada troppo lontano e/o non vogliono che l'ESMA interferisca nel mercato del debito sovrano. Nell'ultima riunione del Gruppo la presidenza belga ha proposto come compromesso che le misure d'emergenza assunte dall'ESMA in relazione ai titoli di debito sovrano necessitino del consenso dell'autorità competente dello Stato membro in questione.

f) Atti delegati - Standard tecnici di esecuzione

Talune delegazioni desiderano rendere più rigorose le condizioni per l'adozione di atti delegati da parte della Commissione. Alcune desiderano ulteriori standard tecnici di esecuzione da parte dell'ESMA.

5. Dopo la riunione del 24 novembre 2010 è risultata evidente la necessità di proseguire il dibattito tecnico prima di chiedere orientamenti a livello politico per quanto riguarda le opzioni da seguire.

III. CONCLUSIONI

6. La presidenza propone pertanto al Comitato dei Rappresentanti permanenti di invitare il Consiglio a:

- prendere atto dei progressi ottenuti per quanto riguarda la proposta;
 - prendere atto della proposta di compromesso della presidenza discussa durante la riunione del 24 novembre 2010, che figura nel doc. 16676/10 EF 185 ECOFIN 751 CODEC 1333;
 - invitare la presidenza ungherese entrante a proseguire i lavori sulla base di tale proposta di compromesso al fine di raggiungere in un prossimo futuro un accordo su un orientamento generale.
-